SCHEMA N..... NP/1024 DEL PROT. ANNO 2009	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. Progetto per la realizzazione di un impianto di maricoltura didattica al largo della costa di Imperia. Proponente: IPSIA G. Marconi (IM). No VIA con prescrizioni.

DECRETO	**N.** 9 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 20.1.2009 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO:

- il D.P.R. 12 aprile 1996 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:
  - l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;
  - l'articolo 10, commi 2 e 3, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999 ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";

- la deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

PREMESSO che:

- in data 27 novembre 2008 è stata attivata da parte dell'I.P.S.I.A. Guglielmo Marconi, via Gibelli n. 4, 18100 Imperia, la procedura di verifica/screening per la realizzazione di un impianto di maricoltura off-shore a scopi didattici al largo della costa di Imperia Oneglia;
- le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano nell'allegato 3, punto 1f), della citata legge regionale n.38/1998 e, non ricadendo in aree naturali protette, sono sottoposte alla procedura di verifica di cui al ridetto art. 10;
- l'impianto in parola, costituito da due gabbie riservate all'uso didattico, sarà direttamente collegato al realizzando impianto costituito dalla somma delle 12 gabbie proposte dalla Soc. Coop. Aquarius e delle 6 gabbie proposte dal Consorzio Imperia Mare Blu, per il quale sono stati richiesti in totale 300.000 mq di specchio acqueo in concessione al

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20.01.09
(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE** AFFARI GIUNTA P.....C.....C..... Il Funzionario (Dott. Mario Martinoni)	**CODICE PRATICA** : 335
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE	

Comune di Imperia. Tale complesso ha già ottenuto l'espressione di compatibilità ambientale con la conclusione delle procedure di screening le cui istruttorie costituiscono parte integrante e sostanziale dei Decreti Dirigenziali n.ri 737 e 738 del 6 aprile 2007. Nell'assetto definitivo l'impianto sarà quindi costituito da un totale di 20 gabbie delle stesse dimensioni e tipologia;

CONSIDERATO che:

- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il progetto in parola è stato presentato all'attenzione della Commissione Consultiva Locale per la Pesca Marittima e l'Acquacoltura che ha espresso parere positivo;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 335 del 20 gennaio 2009, risulta che non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) il progetto in parola, viste le caratteristiche dell'intervento e la documentazione prodotta, a condizione che vengano osservate le prescrizioni ivi indicate;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto presentato dall'IPSIA Guglielmo Marconi, via Gibelli n. 4, 18100 Imperia, per la realizzazione di un impianto di maricoltura off-shore a scopi didattici al largo della costa di Imperia Oneglia, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
   a) il piano di monitoraggio dovrà essere sottoposto all'attenzione delle strutture regionali competenti;
   b) le risultanze delle campagne di monitoraggio dovranno essere inviate alle strutture regionali di cui al punto precedente;
   c) dovrà essere evitato l'utilizzo di antibiotici in qualunque fase del ciclo produttivo;
   d) dovranno essere utilizzati per l'allevamento avannotti provenienti da fattorie certificate, al fine di escludere l'utilizzo di materiale geneticamente modificato;
   e) il pesce allevato non potrà essere destinato al ripopolamento;

2. che:
   a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Imperia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
   b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al Settore V.I.A. successivamente alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L;
   c) la documentazione di cui al precedente punto 1 lettera a) dovrà essere inviata al Settore V.I.A. successivamente all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
   d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte del Settore V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20.01.09
(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

AFFARI GIUNTA
P.....C.....C.....
Il Funzionario
(Dott. Mario Martinengo)

CODICE PRATICA :

335

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N..... NP/1024

DEL PROT. ANNO 2009

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

....., 20.1.09

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa Gabriella Minervini)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20.01.09
(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
AFFARI GIUNTA
P.....C.....C.....
Il Funzionario
(Dott. Mario Martinero)

CODICE PRATICA : 335

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N.....NP/1024
DEL PROT. ANNO 2009
N. 9
IN DATA 20/1/2009

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. Progetto per la realizzazione di un impianto di maricoltura didattica al largo della costa di Imperia. Proponente: IPSIA G. Marconi (IM). No VIA con prescrizioni.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 5

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20.01.09
(Dott.ssa Paola Solari)

ALLEGATO

AUTENTICAZIONE COPIE
AFFARI GIUNTA
P.....C.....C.....
Il Funzionario
(Dott. Mario Martinero)

CODICE PRATICA :
335

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 335 del 20 gennaio 2009
Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n.38/98)

OGGETTO: installazione di due gabbie ad uso didattico affiancate al realizzando impianto di maricoltura off-shore al largo della costa di Imperia.

PROPONENTE: I.P.S.I.A. G. Marconi, via Gibelli, 4 – 18100 Imperia.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 1f) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98, sito non compreso in aree sensibili.

PROCEDIMENTO:
data di avvio: 27 novembre 2008
collaborazioni attivate: Sett. Ecosistema Costiero, Uff. Produzioni Agroalimentari. Il parere è stato reso nell'ambito della Commissione Consultiva Locale per la Pesca Marittima e l'Acquacoltura riunitasi il 19 gennaio 2009.

PREMESSA
Tale impianto è proposto dall'I.P.S.I.A. G. Marconi e sarà direttamente collegato al complesso, costituito dalla somma delle 12 gabbie proposte dalla Soc. Coop. Aquarius e delle 6 gabbie proposte dal Consorzio Imperia Mare Blu, per il quale sono stati richiesti in totale 300.000 mq di specchio acqueo in concessione al Comune di Imperia. Tale complesso ha già ottenuto l'espressione di compatibilità ambientale con la conclusione delle procedure di screening le cui istruttorie costituiscono parte integrante e sostanziale dei Decreti Dirigenziali n.ri 737 e 738 del 6 aprile 2007.

Quadro di riferimento programmatico
Carta della vocazione alla maricoltura: la zona prescelta non confligge con alcuno degli elementi sensibili individuati dalla carta.
DGR n. 1415/2007 "Legge Regionale 17 agosto 2006 n. 21 – approvazione delle direttive e dei criteri per assicurare la disciplina dell'acquacoltura marittima": non si rilevano conflitti con quanto previsto da tale DGR.
SIC: stante il posizionamento proposto, l'impianto si troverà alla distanza media di 300 m dal limite inferiore del SIC IT 1315670 "Fondali di Capo Berta, Diano Marina, Capo Mimosa".
Relitti: a levante dell'area prescelta è presente il relitto di una nave Romana, delimitato sulle carte nautiche con un areale di interdizione all'ancoraggio piuttosto ampio. Il posizionamento dell'impianto prevede una distanza da tale areale da escludere qualunque interferenza con il relitto.

Quadro di riferimento progettuale e ambientale
Ubicazione e disponibilità delle aree: l'impianto sarà posizionato a una distanza compresa fra i 1.200 e i 1.500 metri dalla costa di Imperia Oneglia in corrispondenza della batimetrica dei –45 m e sarà costituito da due gabbie poste sull'estremo lato a ponente dell'intero complesso.

E' stata inoltrata al Ministero dei Trasporti, tramite la Capitaneria di Porto di Imperia e con il coinvolgimento del Ministero della Pubblica Istruzione, a partire dal novembre 2005, la richiesta di consegna temporanea di uno specchio acqueo ad uso gratuito a scopo didattico ex art. 34 del Codice della Navigazione, definito dalle seguenti coordinate espresse in WGS84 (la numerazione dei punti deriva dalla tabella comprensiva di tutte le coordinate che definiscono le concessioni del complesso):

Punto	Latitudine	Longitudine
9	43,874104	8,067062
10	43,872542	8,068300
11	43,871893	8,066635
12	43,873468	8,065406

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20.01.09
(Dott.ssa Paola Solari)

AFFARI GIUNTA
P. C. C.
Il Funzionario
(Dott. Mario Martinero)

Nel gennaio 2007 il Ministero dei Trasporti ha comunicato, tramite la Capitaneria di Porto di Imperia, l'autorizzazione alla consegna temporanea di uno specchio acqueo della superficie di 13.720 mq, ad uso didattico dell'Istituto Professionale di Stato G. Marconi, per l'installazione di un impianto di maricoltura. *(tale superficie non coincide con quanto riportato sulle planimetrie allegate dove è raffigurato un rettangolo di circa 150 x 200 metri. In data 15 dicembre 2008 l'IPSIA G. Marconi ha comunicato che la Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Imperia ha provveduto a richiedere al Ministero dei Trasporti la correzione del verbale di consegna n. 1/08 dove il settore scrivente aveva già rilevato l'errore. La superficie da indicare correttamente è di 30.535 mq. Inoltre la stessa Capitaneria di Porto ha inoltrato al Comando Zona Fari della Marina Militare di La Spezia una richiesta inerente la traslazione di due punti, detti E ed F, e corrispondenti ai vertici a ovest della concessione di Imperia Mare Blu, fino ai punti detti E° ed F°, al fine di ottenere un segnalamento unico per tutta l'area interessata dalla messa in esercizio delle gabbie e non gravare l'IPSIA della manutenzione di boe proprie. Tale traslazione determinerà l'aumento dello uno specchio acqueo complessivo per l'IPSIA fino a circa 50.000 mq e quindi una delimitazione totale della superficie dedicata all'impianto completo di circa 350.000 mq).*

Il sito è ritenuto idoneo in quanto ben esposto alle mareggiate che determinano un notevole ricambio idrico durante l'anno. Il regime circolatorio è sostenuto, valutato nell'ordine di circa 10 cm/sec come media annua. La corrente litoranea è diretta verso ponente. La batimetria è compatibile con la tecnologia di ancoraggio delle gabbie sommergibili off shore e garantisce una maggiore diluizione dei residui organici conseguenti all'impianto. Per la caratterizzazione dei parametri idrologici sono riferiti gli esiti analitici del programma di monitoraggio costiero condotto da ARPAL tra il 2002 e il 2004, che evidenziano la complessiva buona qualità delle acque costiere.

Giustificazione dell'opera: il progetto costituirà parte integrante del "Corso Operatore del Mare" organizzato dall'IPSIA G. Marconi che prevede i seguenti argomenti:

- installazione di un impianto di maricoltura;
- esercitazioni di laboratorio;
- postazioni di impianti di itticoltura e mitilicoltura;
- realizzazione di simulazione di impresa per l'apprendimento dei rudimenti della cultura imprenditoriale.

In Italia continua a crescere l'attività di allevamento ittico anche in conseguenza della Politica della Pesca dell'Unione Europea, che da tempo sottolinea la necessità di tutelare le risorse alieutiche e pone il problema delle possibili attività alternative per i pescatori. Anche i Piani Triennali del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali prevedono la tutela di quelle attività legate alla tradizione della gente di mare e dei pescatori. La maricoltura è vista come un'alternativa che risponde all'aumento della domanda di prodotti ittici a fronte del depauperamento di alcune specie ittiche particolarmente richieste.

Poiché si tratta di un'attività che non si può improvvisare ma, anzi, l'esperienza degli allevatori attivi attualmente dimostra quanto sia necessario acquisire una solida esperienza nel campo, anche per gli operatori che provengono dal mondo della pesca sarà di fondamentale importanza acquisire almeno le basi delle tecniche necessarie per avviare correttamente un impianto di acquacoltura. Un buon supporto sarà quindi fornito dai corsi di formazione professionale come quello proposto dall'IPSIA G. Marconi che prevede, come contenuti base, i seguenti:

- ecologia ed acquacoltura e relative esercitazioni;
- discipline nautiche ed esercitazioni;
- macchine marine, sistemi ed esercitazioni.

Tale progetto sancisce l'utilità della funzione didattica di tali impianti che peraltro era già stata evidenziata nella disamina delle verifiche relative ai progetti analoghi esaminati negli ultimi anni.

Dimensionamento dell'impianto: l'impianto didattico sarà realizzato mediante l'installazione di due gabbie delle stesse dimensioni e caratteristiche di quelle utilizzate nell'impianto di produzione adiacente, in modo da poter consentire una reale sperimentazione delle problematiche del sistema. Pertanto le gabbie avranno capacità di 3.800 mc, diametro 22 m e altezza 10 m.

Tale installazione si avvarrà delle stesse strutture a terra e della stessa imbarcazione previste al servizio degli impianti produttivi adiacenti.

È previsto l'allevamento di branzini e orate cui potrà seguire una diversificazione comprendente ombrine o saraghi ed eventualmente specie ittiche sperimentali. Gli avannotti proverranno da fattorie certificate.

Poiché il soggetto proponente non dispone delle risorse economiche necessarie all'installazione delle gabbie e alla loro successiva manutenzione, esso ha proceduto, in virtù del riconoscimento, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'autonomia gestionale e della personalità giuridica di Diritto Pubblico del Dirigente Scolastico, alla stipula di un accordo con un soggetto privato, gestore di uno degli impianti adiacenti, che provvederà all'acquisto, all'installazione e alla successiva manutenzione delle gabbie dedicate alla didattica nonché all'acquisto degli avannotti, del mangime e di quant'altro necessario all'allevamento, dietro corresponsione da parte dell'IPSIA delle sole spese vive. Tali spese saranno documentate dal soggetto collaboratore e verranno risarcite con un quantitativo di pesce allevato nelle gabbie didattiche, calibrato in modo da coprire, con la vendita dello stesso, le spese iniziali per il periodo necessario all'ammortamento. Successivamente il quantitativo di pesce allevato sarà ridimensionato in modo da coprire le normali spese gestionali senza alcuno scopo di lucro né da parte dell'IPSIA né da parte del soggetto collaboratore. Ciò allo scopo di rispettare la condizione posta dal Ministero dei Trasporti relativa all'obbligo dell'IPSIA di presentare, entro il 15 gennaio di ogni anno, una apposita relazione inerente l'attività svolta nonché un bilancio che dimostri l'assenza di lucro. I contraenti dell'accordo si impegnano inoltre a non liberare pesce a scopo di ripopolamento *(è stata fornita la bozza di accordo fra le parti).*
Per quanto riguarda gli aspetti legati al mangime somministrato, alle fonti di inquinamento legate al mangime e alle deiezioni rilasciate dai pesci allevati, i possibili impatti sul paesaggio, sulle biocenosi, il piano di monitoraggio, le interazioni con il traffico marittimo, si riportano le stesse valutazioni fatte per l'impianto complessivo di cui alla premessa.

Il **mangime** utilizzato sarà del tipo estruso, ad alto valore energetico, composto esclusivamente da farina di pesce e da altre fonti proteiche di origine vegetale (cereali tassativamente non OGM) e sarà certificato esente da pesticidi, diossine e quant'altro possa compromettere la qualità del pesce. È previsto il controllo giornaliero di ossigeno disciolto e temperatura che, insieme con la taglia dei pesci, determinano le quantità di mangime da somministrare giornalmente; la somministrazione sarà effettuata a mano fino ad un massimo di 4 volte al giorno, con i predetti mangimi di prima qualità, selezionati e certificati, per i quali si stimano perdite del 5% circa. Questi residui alimentari, sommati al materiale fecale ed ai cataboliti marginali, costituiscono le fonti di inquinamento derivanti dagli allevamenti ittici. È fornita una stima del deposito di azoto totale risultante sui fondali; le quantità massime stimate sono di 16 gr/mq al giorno, per ogni singola gabbia, in un settore circolare di superficie 54,51 mq (ciò risulta dalla somma del contributo del residuo fecale = 4 gr/mq al giorno su un'area di 490 mq, più il contributo dei residui alimentari = 12 gr/mq al giorno su una superficie di 54,51 mq – i residui fecali sono più leggeri di quelli alimentari. Applicando le stesse formule con valori riferiti al fosforo si stima che la quantità massima sia di 3,2 gr/mq al giorno derivante dal contributo del residuo fecale = 1.7 gr/mq/gg su un'area di 490 mq più il contributo del residuo alimentare = 1,5 gr/mq/gg su un'area di 54,51 mq). Tali valori non tengono conto del consumo dovuto alla fauna selvatica che normalmente si addensa in corrispondenza degli impianti di acquacoltura. L'arricchimento dei sedimenti potrà influire sulle comunità bentoniche detritivore e sestonofaghe, di cui è previsto un aumento a causa del maggior nutrimento disponibile.
Non è previsto l'uso di antibiotici, né di sostanze OGM o di antivegetativi sulle strutture di allevamento.

Paesaggio: i bordi delle gabbie emergono dall'acqua per una cinquantina di centimetri, gli elementi maggiormente visibili sono costituiti dalle boe di segnalazione delle gabbie, collocate per la sicurezza della navigazione, che, data la distanza da terra, risulteranno scarsamente visibili. Sono forniti dei fotomontaggi a favore di tale affermazione, *che si ritiene condivisibile.*

Biocenosi: stante il posizionamento proposto, l'impianto si troverà al largo alla distanza media di circa 300 metri rispetto al limite inferiore del SIC IT 1315670 "Fondali di Capo Berta, Diano Marina, Capo Mimosa". Il sito è caratterizzato dalla presenza di una prateria di *Posidonia oceanica,* che in diversi punti risulta in ottimo stato di conservazione, accompagnata da *Cymodocea nodosa.* Inoltre sono presenti il mollusco bivalve *Pinna nobilis*, specie vulnerabile e minacciata in Liguria, e diverse specie comprese nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.
Poiché la carta della distribuzione delle biocenosi nell'area di interesse mostra la presenza di fondo roccioso con popolamenti precoralligeni e coralligeni, è stato richiesto un approfondimento relativo alla caratterizzazione dei fondali potenzialmente interessati dall'attività di maricoltura sotto il profilo dei popolamenti bentonici. I rilevamenti effettuati hanno evidenziato la presenza di due formazioni rocciose, di estensione limitata, compatibili con quanto

indicato dall'Atlante delle Biocenosi, site alla distanza di circa 200 m dal limite a levante dell'area richiesta in concessione.
Si ritiene che l'intervento sia compatibile con la salvaguardia degli ecosistemi marino-costieri in quanto l'area di deposizione dei residui organici derivanti dagli impianti non interessa, con ampio margine di rispetto, né il limite inferiore dei posidonieti né le formazioni ascrivibili a popolamenti precoralligeni o coralligeni.

Monitoraggio: l'analisi dei sedimenti sarà svolta con cadenza settimanale. Verranno svolti periodicamente i controlli relativi a: concentrazione di N e P, dati sulle proteine contenute nel cibo e sulla digeribilità proteica per la stima dell'N escreto, carica batterica, concentrazione O_2, BOD, eventuali blooms algali, presenza di solidi sospesi, clorofilla A, macrofite, torbidità, odori dell'acqua, gusto del pesce, eventuali morie di pesce o cambiamenti della fauna bentonica, OSI. Le misure della trasparenza dell'acqua dovranno essere eseguite in tardo autunno e in primavera realizzando il campionamento sia sotto le gabbie sia in aree circostanti. Verranno inoltre svolte operazioni periodiche sul prodotto ittico quali la determinazione di: peso degli individui e loro numero all'interno di ogni gabbia mediante appositi sensori, biomassa, coefficiente di conversione del mangime. Infine le reti saranno periodicamente sostituite per l'eliminazione del fouling. *Poiché le gabbie didattiche saranno direttamente connesse all'impianto limitrofo, esse saranno oggetto delle medesime attività di monitoraggio. Si ribadisce che il piano di monitoraggio relativo all'intero complesso dovrà essere conforme a quanto stabilito dalla su citata DGR n. 1415/2007 "Legge Regionale 17 agosto 2006 n. 21 – approvazione delle direttive e dei criteri per assicurare la disciplina dell'acquacoltura marittima".*

Traffico marittimo: dall'analisi della Carta per la Vocazione alla Maricoltura l'area risulta distante dalle zone regolamentate dalla Capitaneria di Porto, non interferisce con le rotte di avvicinamento al Porto di Imperia né con la pesca a strascico poiché posizionato in corrispondenza di una batimetrica inferiore ai – 50 m.

Attività correlate: la presenza dell'impianto nel suo complesso potrebbe favorire anche nuove attività nei settori turistico e della pesca sportiva. *Tali attività sono di facile esercizio in quanto il forte richiamo esercitato dagli impianti di acquacoltura sulla fauna selvatica, ne favorisce l'assembramento nei dintorni creando un sicuro effetto di attrazione per i turisti e per i pescatori sportivi. Un altro risvolto positivo sarebbe legato al contributo nel passaggio di un'informazione corretta al pubblico per esempio per quanto riguarda il funzionamento degli impianti di acquacoltura, l'utilità degli stessi nell'allentamento della pressione della pesca sugli stock di pesce selvatico, di cui diverse specie sono in forte depauperamento, le metodologie di allevamento e prelevamento del pesce, che seguono la filosofia della sostenibilità ambientale nonché della cura e benessere degli animali allevati, la qualità del pesce allevato, che contiene gli stessi tipi di nutrienti del pesce selvatico, l'assenza di impatto sulle acque balneabili garantita dal posizionamento, sufficientemente distante dalla costa, dalle modalità di somministrazione del mangime, come illustrato ampiamente nel paragrafo dedicato, e dalle caratteristiche del regime circolatorio rilevato nel settore marino scelto per il posizionamento dell'impianto.*

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Per quanto esposto in istruttoria e acquisito il parere positivo espresso dalla Commissione Consultiva Locale per la Pesca Marittima e l'Acquacoltura durante la riunione del 19 gennaio 2009, si ritiene di poter escludere tale progetto dall'assoggettamento alla procedura di VIA regionale a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- il piano di monitoraggio dovrà essere sottoposto all'attenzione delle strutture regionali competenti;
- le risultanze delle campagne di monitoraggio dovranno essere inviate alle strutture regionali di cui al punto precedente;
- dovrà essere evitato l'utilizzo di antibiotici in qualunque fase del ciclo produttivo;
- dovranno essere utilizzati per l'allevamento avannotti provenienti da fattorie certificate, al fine di escludere l'utilizzo di materiale geneticamente modificato;
- il pesce allevato non potrà essere destinato al ripopolamento.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. ..... pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, lì 28/1/09

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20/01/09
(Dott.ssa Paola Solari)

Il Funzionario
(Dott. Mario Martinero)